

Provati per voi

Telefonini e web L'apparecchio con sistema operativo Android a confronto con Nokia 5800 Express

Il Googlefonino parte un po' scarico

Il concorrente dell'iPhone è ora in vendita anche in Italia. È potente su Internet, ma la batteria dura poco e le tariffe Tim sono un vincolo. L'alternativa? È finlandese

DI UMBERTO TORELLI

Atteso da inizio anno e più volte rinviato, sbarca in Italia il Googlefonino, il cellulare che sfrutta il sistema operativo di Google, Android. Il primo modello, prodotto dalla taiwanese Htc, è venduto in questi giorni da Tim. Si chiama Dream (sogno), ha la tastiera a scorrimento ed è del tutto simile ad Android G1, già sugli scaffali di T-Mobile negli Usa e in Gran Bretagna.

Per fine aprile, invece, Tim e Vodafone presenteranno il secondo «android». Si chiamerà Magic e non avrà la tastiera. Entrambi sono destinati a diventare i diretti concorrenti dell'iPhone. Abbiamo provato Dream. Il design Htc prevede un display Lcd, sensibile al tocco, da 3,2 pollici, con il quale si comanda (in punta di dito) lo spostamento di icone, menu e immagini; ma c'è anche una comoda pallina trackball. La tastiera «qwerty» che fuoriesce dalla parte inferiore, rende il telefono comodo per scrivere messaggi e mail, penalizzandolo però nel peso (158 grammi).

Decisamente buona è la dotazione delle connessioni, sia verso reti 3G che Wi-fi. Ci sono una porta Bluetooth per scambiare informazioni con il Pc e altri dispositivi digitali, nonché l'antenna integrata Gps, per disporre della navigazione offerta da Google Maps e Street View e dei nuovi servizi di infomobilità.

Se ci fermassimo a queste caratteristiche, si tratterebbe di uno dei tanti smartphone di nuova generazione, ma non è così. La potenza del Googlefonino arriva infatti da un lato da Internet, con i servizi G.mail e di social network, dall'altro, e soprattutto, da Linux: il si-



Prodotto da: Htc-Tim
Pro: semplice nell'uso
Contro: durata della batteria
Prezzo: 429 euro*

*con 10 euro al mese di tariffa flat per 50 Mb di traffico giornaliero

Prodotto da: Nokia
Pro: buona riproduzione musicale
Contro: l'orientamento dello schermo
Prezzo: 339 euro

Pppara

stema operativo «open». È stato scelto da Google per consentire agli sviluppatori di creare centinaia di applicazioni e programmi, disponibili sia gratis (molti) sia a pagamento sull'Android Market, utili per personalizzare i menu di Dream.

Per avere la connessione permanente ai servizi online di Google bisogna sottoscrivere con Tim una tariffa Internet di tipo flat (circa 10 euro al mese). Il nuovo Googlefonino, in questa prima versione, dà qualche problema con la durata della

batteria, specie quando viene fatto un uso intensivo dello schermo. Una precauzione è attivare lo spegnimento automatico entro 30 secondi.

Un'alternativa è offerta da Nokia con 5800 Xpress. È un cellulare, abilitato al web, con scher-

mo da 3,2 pollici, che opera solo in modalità touch. Le singole icone si attivano in punta di dito con l'apposito pennino. Attraverso la barra multimediale si accede con semplicità a fotografie, filmati e canzoni (nella memoria da 8 gigabyte trovano posto oltre 6 mila brani). Nuova è la gestione della «barra contatti», per inserire sullo schermo quattro nominativi preferiti da attivare con un clic. La fotocamera da 3,2 megapixel con lenti Carl Zeiss garantisce immagini in alta definizione. Il difetto di Nokia Express riguarda il sensore per orientare in modo automatico lo schermo. Perché si attivi, infatti, bisogna tenere il telefonino in posizione verticale, in caso contrario tende ad incepparsi con problemi di visibilità del menu. Perciò ricordate di metterlo sempre in stand-by, per evitare telefonate accidentali.

Le altre prove

Il Melafonino si conserva avvolto nella pellicola

Con la tecnologia degli schermi touch screen, sensibili al tocco, telefonini e lettori Mp3 sono equipaggiati con display sempre più grandi. Belli da vedere, gli schermi, ma pure delicati e sottoposti agli attacchi di graffi e polvere.

Le custodie non sempre riescono a mantenere il design originale e spesso deludono. Un'alternativa è Invisible Shield, una pellicola speciale usata anche in campo militare da applicare sull'intero telefonino (non soltanto sullo schermo) che promette miracoli. Abbiamo provato la pellicola su un iPhone. I risultati sono stati più che buoni.

Il «Melafonino» ha mantenuto il design originale perché la pellicola è realmente invisibile. Benché lasciato

in tasca insieme con chiavi e altri oggetti, l'iPhone non ha subito graffi.

La pellicola è interamente lavabile, si può rimuovere ed è stata studiata anche per iPod, Blackberry, Mac Book Air. I difetti? L'applicazione non è faci-



lissima e bisogna essere molto precisi per evitare bolle d'aria.

Pro: difende da graffi e polvere

Contro: difficile da applicare

MARCO GASPERETTI
MARCA: Altec
PRODOTTO: Invisible Shield
PREZZO: 24,90 euro

Mouse rosso e blu anche per i mancini

È sempre sulla scrivania, anche se spesso nascosto dal palmo della mano. Il mouse non è soltanto un'interfaccia uomo-computer, ma anche, ormai, un oggetto di arredamento.

Negli ultimi anni, Microsoft ha lanciato sul mercato dispositivi sempre più innovativi esteticamente. Adesso, con la collezione primavera-estate, è la volta di Wireless Mobile Mouse 3000 (un must) in tre versioni: blu, rosa e rosso.

Il Wireless Mobile Mouse 3000 ha anche una peculiarità in più: il design ambidestro. È stato studiato, infatti, per garantire il massimo comfort sia alla mano destra sia alla sinistra.

La tecnologia è quella ottica ad alta definizione e il mouse è at-

trezzato con ricevitore a scomparsa che, inserito nell'apposito alloggiamento sul retro, spegne il dispositivo, contribuendo al risparmio della batteria garantita per sei mesi.

I difetti? Le dimensioni ridotte possono creare qualche proble-



ma.

Pro: design e autonomia

Contro: dimensioni ridotte

M. GA.
MARCA: Microsoft
PRODOTTO: Wireless Mobile Mouse 3000
PREZZO: 35 euro

Al polso

Tag Heuer Aquaracer 500

Va sott'acqua fino a 500 metri e la lunetta si afferra con la muta

Arriva in tempo per l'estate il nuovo Aquaracer 500 di Tag Heuer. Non sembri una questione di poco conto: la maggior parte dei nuovi orologi viene presentata a Baselworld, il salone dell'orologeria e della gioielleria (Basilea, dal 26 marzo al 2 aprile, aperta al pubblico), ma di solito raggiungono i negozi non prima dell'ottobre successivo, lasciando quindi i negozi sguarniti di novità. I dirigenti di Tag Heuer hanno anticipato i tempi: l'orologio sarà infatti disponibile da aprile.

Va subito detto che il valore di tenuta stagna (50 atmosfere, ossia la pressione che troveremo a circa 500 metri sott'acqua) può sembrare eccessivo (quante persone normali vanno a simili profondità?), ma bisogna tener conto che già un semplice

tuffo da qualche metro con l'orologio al polso può portare alla cassa pressioni molto elevate, senza contare il fatto che una buona riserva di sicurezza non fa mai male, per evitare di vedere allagato il proprio orologio.

Il Tag Heuer Aquaracer è «semplicemente» un orologio subacqueo concepito con intelligenza; dettagli come il trattamento antiriflesso inter-



no (quello esterno si potrebbe rigare, con l'uso), i cavalieri sulla lunetta girevole (servono a facilitare la presa con i guanti della muta), o la corona a vite, anch'essa concepita per poter essere azionata con i guanti, dimostrano che l'esperienza conta.

È comoda la lente sul datario, ben concepito il sistema di attacco alla cassa del cinturino in caucciù (ma per un uso davvero intenso è preferibile la versione con il bracciale d'acciaio), mentre la valvola per la fuoriuscita dell'elio qualifica l'orologio come adatto all'impiego professionale.

Il movimento, meccanico a carica automatica, è un classico Eta, robusto e affidabile come si conviene ad un orologio subacqueo che si rispetti. Il prezzo, in relazione alla qualità e alla ricchezza di dettagli, è concorrenziale.

MARCA: Tag Heuer
MODELLO: Aquaracer 500
PREZZO: 1.650 euro (1.800 la versione con bracciale d'acciaio)

AUGUSTO VERONI

Metropolis

a cura di Cristina Pellecchia

cristinapellecchia.cor@gmail.com

Qatar, ministeri come cactus per catturare i raggi del sole

Sorgerà a Doha, in Qatar, la nuova sede dell'Mmaa (Minister of municipal affairs & agriculture), anche conosciuta come «Progetto Cactus». È un edificio energeticamente autonomo ed ecosostenibile, dalla forma che si rifà palesemente a quella della pianta del deserto.

In effetti il Qatar è un territorio piuttosto arido, le sue precipitazioni annue non superano gli otto centimetri. Ma la scelta dello studio di architettura Aesthetics Architects di Bangkok, che ne ha curato il progetto, non è un capriccio estetico: quella del cactus è la

forma perfetta per sfruttare al meglio la grande distesa di pannelli solari integrati sulle pareti esterne dell'edificio.

I pannelli, inoltre, seguono il sole aprendosi e chiudendosi, per un migliore orientamento e per non lasciare entrare calore in eccesso: proprio come fa il cactus per sopravvivere ai climi proibitivi



dove cresce. È un esempio di architettura biomimetica, che prevede alla base della torre anche un edificio più piccolo destinato a ospitare un giardino botanico.

L'arsenico? Resta nel filtro dell'acqua

Contro l'emergenza idrica del pianeta l'americana Ibm, nota soprattutto per le sue soluzioni informatiche, ha presentato una membrana filtrante per la depurazione dell'acqua.

La filtrazione a membrana è oggi una delle tecniche più efficienti per la desalinizzazione e la purificazione,

ma le membrane convenzionali sono facilmente danneggiate dal cloro che viene aggiunto all'acqua per impedire il proliferare dei batteri.

La membrana Ibm, sviluppata dagli scienziati di Ibm Research in collaborazione con Central Glass of Japan, la King Abdul-aziz City for Science and Technology in Arabia Saudita e la University of Texas, è invece realizzata in un materiale resistente al cloro e sarebbe grado di filtrare sali e tossine letali, come l'arsenico, in modo più rapido e affidabile.

Questa soluzione consentirebbe il passaggio soltanto di acqua potabile pura, eliminando l'arsenico a una velocità che raddoppia in proporzione all'aumento del pH.

Si scrive su carta e si legge sullo schermo

Un kit di scrittura digitale che rende possibile vedere proiettato istantaneamente sullo schermo ciò che si scrive su carta.

È PaperShow, un kit composto da una penna digitale con una microcamera a infrarossi interna, e da una speciale carta interattiva con una trama di punti inferiori ai 100 micron di diametro, che permettono alla penna di rilevare i movimenti della mano.

Mentre si scrive, infatti, la microcamera registra la linea esatta della grafia, calcolando 75 volte al secondo la posizione della penna sul foglio,

che è convertita in dati vettoriali istantaneamente trasmessi al computer via Bluetooth.

Il sistema non richiede particolari installazioni e ora è compatibile sia con Pc, sia con Mac.



Papershow ha un prezzo base di 125 euro più Iva: comprende, oltre a un blocco di 30 fogli di carta digitale in formato A4, riciclata e riutilizzabile, la penna digitale e una chiavetta Usb con funzione Bluetooth.